

SICILIA. Accorata lettera-appello del presidente dell'Ance, Giacomo Scala, al neo-governatore

Precari, bomba pronta a esplodere

«Rischio licenziamento per chi ha contratti in scadenza nel 2013, intervenga Crocetta»

GIOIA SGARLATA

PALERMO. La lettera è di due giorni fa. Una paginetta inviata dal presidente dell'Ance Sicilia, Giacomo Scala, al neo presidente della Regione, Rosario Crocetta per sottolineare «la situazione insostenibile degli Enti Locali siciliani e l'impossibilità di continuare ad assicurare il minimo dei servizi ad essi delegati». Ma anche per lanciare l'sos precari e la prospettiva «di dovere procedere al loro licenziamento».

Un grido d'allarme forte, unito ad una richiesta «urgentissima» di incontro che si annuncia come la prima grande questione da affrontare per il neo presidente della Regione.

Giacomo Scala nelle stesse ore ha inviato missive dai toni allarmanti anche a tutti i prefetti dell'isola. «Si avverte chiaramente che è sempre più a rischio la coesione sociale – scrive Scala a Crocetta – ed ogni giorno che passa aumenta la tensione nei Comuni con grave nocumento per l'ordine pubblico». E ancora: «Serve un intervento straordinario della Regione e una comune iniziativa nei confronti dello Stato».

Già, perché dopo i casi eclatanti come quello del Comune di Messina alle prese con un rosso fisso in bilancio e con difficoltà a pagare gli stipendi, le micce restano accese anche in vari comuni dell'isola. E pronta a deflagrare c'è anche la bomba precari: 15.417 negli enti locali dell'isola, un migliaio dei quali con contratti in scadenza quest'anno, gli altri a partire dal prossimo e fino al 2016. E con la mannaia dei tagli sul collo. «Ci sono Comuni che non hanno ancora ricevuto gli acconti per pagare gli stipendi ai contrattisti mentre rispetto al fondo unico del precariato la Regione ha assicurato soltanto la copertura dell'80 per cento, 290 milioni a fronte dei 310 necessari – dice Scala – Alcuni Comuni si sono visti costretti a ridurre gli orari dei lavoratori per rientrare all'interno della spesa, altri hanno sospeso le attività e in molti casi non paghe-

ranno gli stipendi a novembre e dicembre». Insomma, sul fronte dei precari, scrive il presidente dell'Ance «si avvicina la prospettiva di dovere procedere al licenziamento con gravissimo pregiudizio sul versante sociale e su quello della efficienza della macchina burocratica».

Il fatto è che la norma regionale in vigore con cui, tra l'altro, era stata prevista la stabilizzazione dei precari, stabilisce la proroga dei contratti solo per quelli in scadenza nel 2011 e 2012, lasciando scoperti gli altri. «Il rischio è di un vuoto legislativo per i contratti che scadono dopo», spiega dal Dipartimento Lavoro la dirigente Maria Li Volsi. Su questo fronte il dirigente generale Anna Maria Corsello, ha predisposto un emendamento che assicura la prosecuzione dei contratti modificando la norma, in linea con le previsioni normative nazionali. Il problema, però, è anche finanziario e riguarda soprattutto

la copertura per 5 mila precari dell'isola per cui la legge di riferimento prevede solo una copertura quinquennale rinnovabile per altri cinque. Più di un Comune ha già chiesto chiarimenti al Dipartimento su come procedere per i contratti in scadenza. A Partinico, in provincia di Palermo, il sindaco aveva addirittura inviato una lettera di pre licenziamento a 65 lavoratori il cui contratto scadrà il 15 novembre. Emergenza rientrata dopo vari incontri in assessorato, ma per tutti i contratti in scadenza dal prossimo anno il pericolo, senza un intervento legislativo e di copertura finanziaria, potrebbe essere concreto. «Il 2013 è dopodomani – dice Scala – e siamo di fronte ad un'Ars e ad una giunta che non sono ancora insediate. Ecco perché è importante che i Comuni incontrino subito il neo presidente della Regione».

Problema sociale. «Ogni giorno che passa aumenta la tensione nei Comuni. Serve un intervento straordinario e urgente della Regione»

ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO

PROVINCIA	L. R. 16/06	L. R. 21/03	TOTALE
AGRIGENTO	1.512	686	2.198
CALTANISSETTA	291	238	529
CATANIA	1.894	81	1.975
ENNA	571	263	834
MESSINA	2.565	620	3.185
PALERMO	2.055	1.179	3.234
RAGUSA	147	447	594
SIRACUSA	149	630	779
TRAPANI	1.412	677	2.089
TOTALE	10.596	4.821	15.417